
Servono i ricatti per far mangiare i bambini?

Autore: Marina Zornada

Fonte: Big

"Se mangi ti do un premio" oppure "se non finisci le verdure non puoi guardare i cartoni": funzionano questi "ricatti" alimentari o forse è meglio cercare altre strade per far mangiare i nostri figli? Il consiglio della vicepresidente dell'Associazione Afn onlus. Dal primo inserto per educatori del giornalino Big, Bambini in gamba, di Città Nuova

Un giorno ho sentito una nonna come me dire al nipotino: «Dai, mangia l'insalata. Vedi Giulia com'è brava?! Se mangi, Gesù è contento e io ti compro le figurine». Quanta buona volontà dietro a queste frasi, ma, se ci pensiamo bene, si tratta di ricatti, neppure troppo innocui, che si fanno ai bambini. Che fare allora?

È compito di mamma e papà dare le regole e io, nonna, posso essere più o meno d'accordo, ma le devo rispettare e ricordarle ai bambini trasmettendo messaggi positivi: «Ti ricordi che il papà ti ha spiegato che l'arancia non fa venire il raffreddore?». A volte è difficile trovare l'equilibrio nel ruolo di nonni: la giusta amorevolezza non può scivolare nel permissivismo.

È indispensabile rispettare le regole di mamma e papà riguardo al cibo, sulla messa a letto, sul tempo da passare davanti alla tv... Sono piccoli accorgimenti che ci aiutano a vivere in accordo con figli, nuore, generi e che aiutano la crescita e l'autonomia di quella famiglia nata il giorno in cui i figli sono usciti di casa, che è nuova e diversa dalla nostra.

Vuoi abbonarti a Big o ricevere informazioni? [Clicca qui](#) o scrivi ad: abbonamenti@cittanuova.it.